

Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" Ist. Canossiano

PROGETTO FONDATIVO

esperienze realizzate con tutti i bambini della
scuola

"Routine che accolgono"



MOTIVAZIONE:

Il riordino e la cura personale fanno parte di una serie di attività che prendono il nome di routine. Un tempo le attività di routine erano considerate secondarie nella scuola, ma le ultime acquisizioni della psicopedagogia in fatto di apprendimento le valorizzano in quanto attività importanti perchè il bambino impari a concettualizzare l'idea di spazio e di tempo.

La vita quotidiana di ognuno si svolge secondo tempi e momenti che si ripetono, giorno dopo giorno, attraverso una regolarità di sequenze che ci danno sicurezza e che ci facilitano nei nostri compiti, nel nostro lavoro e nelle relazioni con gli altri. Anche per il bambino è così, la conoscenza sperimentata nella quotidianità sostiene e incoraggia la crescita.

Scopriamo le valenze delle routine, andando oltre alle apparenze. Ciò che a noi può sembrare ripetitivo e scontato, per i bambini è un campo d'azione piacevole e rassicurante, ricchissimo di apprendimenti a patto che poniamo massima cura nella scelta e nella gestione dei tempi, degli spazi, degli oggetti e dei modi di vivere.

L'aspetto più evidente delle routine è quello assistenziale. I bambini hanno bisogno per soddisfare i loro bisogni, vestirsi, mangiare..andare in bagno, dormire. Ma il senso delle routine va ben oltre l'assistenza. Le routine sono ricorrenti come un ritornello di una canzone. La loro ricorrenza regolare durante le giornate costituisce una sorta di orologio vivente, dà forma al tempo che scorre. Permette ai bambini di orientarsi nel tempo, dà forma al tempo che scorre...dopo pranzo viene la mamma a prendermi. Conoscendo il suo quotidiano il bambino struttura il suo contesto di vita secondo tempi ed azioni prevedibili e rassicuranti, ma anche elabora strategie cognitive che arricchiscono le sue conoscenze. È la stabilità che dà a queste azioni il senso di continuità, una continuità che li aiuta a costruire dunque una memoria degli eventi.

Le routine sono e diventano un momento importante e privilegiato dove i bambini possono conoscere e diventare competenti in numerosi aspetti cognitivo- relazionali.

Per valorizzare al meglio la potenziale ricchezza delle routine bisogna che ci siano certe condizioni: essere convinti che le routine valgono il nostro impegno professionale; cercare di non avere fretta; evitare la confusione e gli affollamenti, organizzare bene i turni, possibilmente procedere per piccoli gruppi; predisporre bene gli ambienti, organizzare gli spazi e gli arredi; curare i dettagli; non sostituirsi ai bambini per fare prima, ma accompagnare la loro crescente autonomia...aiutiamoli a fare da soli; stare accanto ai bambini, alla loro altezza, commentare quello che si fa, conversare, scherzare. Sono momenti forti. Sono occasioni per parlarsi a "tu per tu".

CULTURA DEL GRUPPO: IL TEMPO DELLA CURA

Noi insegnanti della Scuola d'Infanzia "Maria Bambina" abbiamo deciso di dedicare alle attività di routine una particolare attenzione e cura organizzativa.

Dall'anno scorso, il collegio docenti investe più risorse per questi momenti, uno per l'importanza che essi hanno, l'altro per il rischio che corrono nell'essere inglobati nella nostra operosa ed incalzante velocità di vivere il quotidiano. Nella pratica scolastica infatti spesso si accelerano i tempi relativi alle routine per dare più spazio alle attività prettamente didattiche.

Le routine sono momenti fondamentali dove il bambino si apre agli altri, dove nasce il senso di appartenenza, dove nasce l'identità di una storia comune, ed è questa finalità che intendiamo perseguire con le esperienze legate a questo progetto.

Nella scuola dell'infanzia tutte le attività relative alla cura del bambino, come accompagnarlo in bagno, aiutarlo nel mangiare, essergli vicino nell'andare a dormire e nel risveglio, vengono sinteticamente definite routine come se non fossero attività particolari o come se non fossero delle e proprie attività. Le routine sono dei momenti ricorrenti, che vengono così definiti proprio perché si ripetono ogni giorno e, in alcuni casi, più volte nel corso delle attività quotidiane. Si tratta di un insieme di compiti che fanno parte integrante del quadro della vita della scuola: l'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello

spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana, le relazioni sociali, sono tutte azioni estremamente importanti perchè accompagnano e sottolineano quello che si propone a scuola, creano un clima, trasmettono messaggi, influiscono sul comportamento dei bambini, delineano la coerenza educativa fra ciò che viene scritto nei documenti ufficiali e ciò che realmente la scuola è in grado di offrire, tenuto conto della sua complessità. Sicuramente tutte le scuole si occupano di cura dei bambini, di organizzazione dei tempi, di strutturazione degli spazi, o di relazioni, ma spesso queste scelte rimangono nell'ombra rispetto ad altre decisioni didattiche programmate, ritenute più importanti. La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali, ma è anche lo spazio nel quale il bambino ha necessità di trovare sicurezza emozionale, calore, affetti e benessere...

Le attività di routine, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell'apprendimento, dell'incontro con l'altro, possono diventare tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso di essi il bambino: riesce a mettere in atto comportamenti autonomi; acquista un tempo essenziale di calma per apprendere; socializza e si relaziona con gli altri; mette alla prova e dà espressione a competenze cognitive e relazionali, in situazioni "calde" e motivate, con il sostegno dell'adulto di riferimento; sviluppa la sua autonomia; consolida le sue abilità, anche attraverso comportamenti e azioni individuali; coglie la "ripetitività" e la ciclicità degli eventi, che gli permetteranno la collocazione di sé e la strutturazione del tempo che passa e ritorna sempre...

Infatti è dalla ripetitività dei momenti che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere e pertanto la sicurezza in se stesso, negli altri, le radici dell'apprendimento. La teoria di fondo è che apprendimento non avviene per piccoli frammenti di conoscenze consecutive (dalle più facili alle più difficili), ma avviene come esperienza globale in situazione di ripetizione di copioni, i cosiddetti "scripts".

Gli scripts sono sequenze di attività ed eventi complessi dai quali i bambini riescono a cogliere, attraverso la ricorsività degli stessi, le variabili interne che li regolano.

Dal ripetersi di queste routine o scripts (prima mi sveglio, poi mi alzo, poi mi vesto, poi mangio), i bambini riescono a cogliere il senso del prima e del dopo, acquisendo la capacità di prevedere ed anticipare gli eventi e costruendo un po' alla volta la mappatura temporale e spaziale della propria vita. Quando arriva a scuola il bambino ha già una serie di scripts che per tre anni gli hanno regolato la vita, la scuola allarga questi copioni, ne offre degli altri, li rende più complessi e dà ai bambini la possibilità di formalizzarli. Il riordino, la cura personale, i calendari il susseguirsi dei turni, offrono ai bambini una gamma di scripts molto varia, consentendo l'organizzazione spazio-temporale e contribuendo a fissare l'idea di spazio e tempo che a poco a poco diventerà conoscenza. In questa ottica le attività di routine (riordino, il pranzo, la cura di sé, il sonno, la merenda, vestirsi, spogliarsi...) assurgono a nuova dignità e diventano "scuola" in quanto consapevole script progettato con modalità che aiutano il bambino a fare il passo dall'esperienza alla conoscenza¹.

PERSONE COINVOLTE:

- Tutto il personale docente
- Tutti i bambini all'interno della propria sezione

¹Per l'ideazione e la stesura di questo progetto abbiamo fatto tesoro del materiale raccolto nel dossier "Progetti e laboratori: un anno di scuola", settembre 2008" Giunti scuola.

"Progetti e laboratori: speciale cuccioli", maggio 2008" Giunti scuola.

Indicazioni per il curricolo", Ministero della Pubblica Istruzione, Roma settembre 2012

RUOLO DELL'INSEGNANTE:

- Predisporre spazi e materiali
- Stimola e guida la conversazione
- Predisporre un ambiente accogliente
- Crea situazioni stimolanti per accrescere il piacere di vivere l'esperienza
- Osserva e registra.
- Personalizza l'intervento a seconda dei bisogni rilevati.
- Stimola ed incanala la curiosità e le emozioni del bambino aiutandolo nel godere a pieno l'esperienza.
- Coinvolge tutti i bambini nelle attività e li stimola a partecipare attivamente

TEMPI:

Tutte le mattine dalle 9 .15 alle 10.00, dalle 11.15 alle 12.30

SPAZI E MATERIALI:

- In tutte le sezioni, in bagno e in sala da pranzo.
- Il calendario e la casetta per la conta
- Stoviglie per il pranzo

CAMPO D'ESPERIENZA PREDOMINANTE:

Sé e l'altro: "Il bambino sviluppa il senso dell' identità personale"

CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE <i>(Indicazioni Ministeriali per il Curricolo)</i>	OBIETTIVI FORMATIVI
Sé e l'altro	"Il bambino sviluppa il senso dell' identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti..."	<ul style="list-style-type: none">• esprimere sentimenti• sentirsi parte della scuola e i particolare del gruppo sezione• capire che ci sono cose "giuste da fare" e cose sbagliate da non fare
I discorsi e le parole	"sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative"	<ul style="list-style-type: none">• esprimere vissuti personali• utilizzare il linguaggio verbale per rifletter e confrontarsi all'interno della sezione con i compagni e l'insegnante
La conoscenza del mondo	"sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana"	<ul style="list-style-type: none">• prendere consapevolezza della temporalità e della ciclicità del tempo• osservare le caratteristiche delle stagioni calandole nel vissuto quotidiano

DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZE:

Prepariamo i nostri ambienti per agevolare l'incontro tra la realtà scolastica e ciascuna coppia bambino-genitore dopo la pausa estiva. Allo stesso tempo favoriamo un clima di conoscenza disteso e accogliente, che permetta a tutti i partecipanti, ciascuno con i propri tempi di esplorare lo spazio fisico e avvicinarsi reciprocamente, ma anche ritrovare riferimenti della propria individualità, in un contesto sensibile ai bisogni e alle diverse attese espressi da ciascuno.

- Uno dei rituali più importanti è quello del cerchio della mattina dove si parla, si discute e si iniziano le attività del calendario, della conta, della preghiera (che possono variare leggermente all'interno delle varie sezione).
- In ogni sezione vi è un calendario, costruito con i bambini, dove l'incaricato deve segnare il giorno con l'apposito colore, dettato dalla filastrocca di sezione sui giorni della settimana, e deve indicare il tempo atmosferico. Si possono poi ricordare il mese e la stagione con l'uso di filastrocche ed immagini.
- La filastrocca della settimana varia da sezione a sezione e grazie all'utilizzo di figure di animali o personaggi simpatici fa interiorizzare ai bambini i giorni della settimana.
- Il gioco del "chi c'è oggi a scuola" si svolge grazie all'uso di cassette dove sono appese le foto dei bambini della sezione e l'incaricato dovrà girarle in base alla presenza o meno dei bambini.
- La conta dei maschi e delle femmine viene fatta dai bambini e grazie all'uso di quadratini rosa e azzurri si crea un istogramma delle presenze.
- Il gioco degli incarichi prevede dei bambini responsabili del riordino dei vari spazi della sezione e i camerieri della giornata.
- I compleanni vengono festeggiati in sezione con canti, brindisi ed incoronazione del festeggiato, ed affissione della foto nel cartellone dei compleanni.
- La merenda con la frutta di stagione ci permette di chiacchierare e far raccontare ai bambini le loro esperienze.
- La preghiera diversa per ogni sezione conclude il momento della mattinata in sezione. (segue l'attività di intersezione)
- E' un momento carico di significato anche il prepararsi in maniera tranquilla al pranzo: si va , in bagno, ci si lava le mani e si infila la bavaglia, il tutto spesso è accompagnato da un canto per rendere piacevole e significativa anche questa attività igienico- sanitaria
- Il pranzo in sezione non serve solo per soddisfare un bisogno ma è un momento positivo anche per instaurare una relazione con i bambini del proprio tavolo: mentre si mangia si può chiacchierare, raccontandosi le attività appena svolte in intersezione o vissuti personali.
- Al termine del pranzo in rituale prosegue con la pulizia dei denti (per chi lo desidera) e successivamente vi è un momento di gioco in sezione o , se il tempo lo permette, in giardino.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI:

I bambini certificati saranno seguiti individualmente dall'insegnante/assistente alla persona qualora non riescano a comprendere pienamente le proposte e gli interventi dei compagni

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE:

Questi momenti verranno documentati da foto, osservazioni ed elaborati dei bambini.

Osserviamo in modo sistematico per ogni bambino: l'evoluzione dei suoi primi approcci al contesto educativo, valorizzando in particolare le strategie che mette in atto per superare le difficoltà.

Interessiamoci inoltre ai segni, alle memorie personali, alle abitudini e alle aspettative che ciascuno (con il proprio genitore) esprime nel suo ambiente, per accoglierlo e sostenerlo appieno nella sua individualità.

A cura di:

Daniela Squassoni